ORIGINALE

ATTI DELLA GIUNTA REGIONALE

Repubblica Italiana

REGIONE SICILIANA

GIUNTA REGIONALE

Deliberazione n. 27 del 24 febbraio 2014.

"Istituzione di una fascia di rispetto per probabile evoluzione del dissesto".

La Giunta Regionale

VISTO lo Statuto della Regione;

VISTA la legge regionale 29 dicembre 1962 n.28;

VISTA la legge regionale 10 aprile 1978, n. 2;

VISTA la legge regionale 16 dicembre 2008, n.19 e successive modificazioni;

VISTO il D.P.Reg. 18 gennaio 2013, n. 6 concernente: "Regolamento di attuazione del Titolo II della legge regionale 16 dicembre 2008, n. 19. Rimodulazione degli assetti organizzativi dei Dipartimenti regionali di cui al decreto del Presidente della Regione 5 dicembre 2009, n. 12, e successive modifiche ed integrazioni";

VISTO il proprio Regolamento interno;

VISTO il decreto legge 11 giugno 1998, n. 180 convertito con modificazioni dalla legge 3 agosto 1998, n. 267;

VISTO il decreto legge 13 maggio 1999, n. 132 convertito con modificazioni dalla legge 13 luglio 1999, n. 226;

VISTO il decreto legge 12 ottobre 2000, n. 279 convertito con modificazioni dalla legge 11 dicembre 2000, n. 365;

VISTO l'art. 130 della legge regionale 3 maggio 2001, n. 6 relativo a: "Piano stralcio di bacino";

VISTO il decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e successive modificazioni;

VISTA la circolare n. 1 del 7 marzo 2003 dell'Assessore regionale per il Territorio e l'Ambiente relativa a: "Redazione del Piano stralcio di bacino per

l'assetto idrogeologico, ai sensi del decreto legge n. 180/1998 e successive modifiche ed integrazioni";

VISTA la circolare 22 dicembre 2011 dell'Assessore regionale per il Territorio e l'Ambiente, pubblicata nella G.U.R.S. n. 5 del 3 febbraio 2012, relativa a: "Aggiornamenti e modifiche dei piani stralcio per l'assetto idrogeologico della Sicilia";

VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 329 del 6 dicembre 1999 relativa a: "Piano straordinario di bacino per l'assetto idrogeologico e programma di interventi urgenti biennio 1999/2000" ed il relativo decreto di attuazione dell'Assessore regionale per il Territorio e l'Ambiente n. 298 del 4 luglio 2000;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 245 del 14 settembre 2000;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 149 del 17 maggio 2002 relativa a: "Coordinamento Uffici regionali per la redazione del Piano Assetto Idrogeologico della Sicilia";

VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 232 dell'11 luglio 2002 relativa a: "Piano straordinario per l'Assetto Idrogeologico – Aggiornamento giugno 2002" e le successive deliberazioni della Giunta regionale, ad oggi adottate, concernenti Piani stralcio di bacino per l'Assetto Idrogeologico;

VISTA la nota prot. n. 4646 del 3 febbraio 2014, con la quale l'Assessore regionale per il territorio e l'ambiente trasmette la relazione prot. n. 2 del 21 gennaio 2014 del Dirigente generale del Dipartimento regionale dell'ambiente, concernente la proposta di istituzione di una "fascia di rispetto per probabile evoluzione del dissesto", unitamente al verbale della riunione del 30 ottobre 2013, tenutasi tra i funzionari dell'U.O. 3.1 "Pianificazione e

Programmazione P.A.I." in ordine alla suddetta problematica (Allegato "A");

CONSIDERATO che nella citata relazione il Dirigente generale del Dipartimento regionale dell'ambiente rappresenta che, nelle more che si acquisiscano e si valutino gli esiti del progetto pilota DISTEM-ARTA denominato "SUFRA" (Suscettività da frana) il quale si prefigge, tramite un'analisi multivariata di vari parametri, la realizzazione di una cartografia multilivello della suscettività da frana dei versanti, esiti che costituiranno la base metodologica dell'attuazione della seconda fase del Piano Stralcio di Bacino per l'Assetto Idrogeologico (P.A.I.), è necessario assumere determinazioni operative che comportino, in maniera seppur empirica e speditiva, valutazioni metodologiche a scopo preventivo e precauzionale e, pertanto, ritiene opportuno che venga istituita una "fascia di rispetto per probabile evoluzione del dissesto intorno a tutti i fenomeni gravitativi" (al netto dei fenomeni di crollo e di sprofondamento già valutati nelle attuali Norme Generali del P.A.I.) che determinano un livello di pericolosità geomorfologica molto elevata (P4) ed elevata (P3), nonché l'estensione dell'ambito minimo di riferimento nelle aree a pericolosità geomorfologica P2, P1 e P0 degli studi geologici e geotecnici, previsti dal comma 8 dell'articolo 8 delle Norme Specifiche di Attuazione del P.A.I.;

CONSIDERATO che nella richiamata relazione n. 2/2014 si evidenzia, in particolare, che la suddetta fascia di rispetto per probabile evoluzione del dissesto avrà un'ampiezza di metri 20 tutto intorno all'areale di pericolosità e che le relative norme d'uso faranno riferimento a quelle previste nelle Norme Generali di attuazione del P.A.I. Sicilia per i siti di attenzione; che tale fascia, essendo un'area di cautela distribuita in maniera omogenea in tutto il

territorio siciliano, inequivocabilmente individuabile rispetto alle aree di pericolosità P3 e P4 non derivate da fenomeni di crollo o sprofondamento, dovrà essere attribuita ai dissesti censiti nei P.A.I. già approvati; che l'adeguamento cartografico sarà realizzato dal competente Servizio del Dipartimento regionale dell'ambiente, contestualmente agli aggiornamenti dei P.A.I. nelle Carte Tecniche Regionali in cui ricadono i territori comunali interessati dal medesimo aggiornamento; che detta fascia di rispetto non avrà un nuovo codice identificativo, in quanto area riferita ad un dissesto già in possesso di codice proprio, e sarà individuata nella cartografia degli aggiornamenti del P.A.I. con lo stesso colore che attualmente identifica il sito di attenzione e, conseguentemente, la legenda prevederà la dicitura "sito di attenzione - fascia di rispetto per probabile evoluzione del dissesto";

CONSIDERATO che nella più volte citata relazione si rappresenta, infine, che, nel caso di condizioni geomorfologiche particolarmente problematiche, riferibili soprattutto alla vicinanza di più dissesti, la suddetta fascia di rispetto potrà assumere una larghezza maggiore a favore della cautela ed, in questa ipotesi, la perimetrazione dovrà essere opportunamente cartografata e oggetto di specifico aggiornamento del P.A.I., mentre, nel caso in cui la fascia di rispetto non fosse ben rappresentabile su cartografia in scala 1:10.000, la stessa dovrà essere restituita a scala di maggior dettaglio e, specificatamente, per le aree urbane in scala 1:2000;

RITENUTO di condividere l'istituzione di una "fascia di rispetto per probabile evoluzione del dissesto intorno a tutti i fenomeni gravitativi", in premessa specificata;

SU proposta dell'Assessore regionale per il territorio e l'ambiente,

Repubblica Italiana

REGIONE SICILIANA

GIUNTA REGIONALE

DELIBERA

per quanto esposto in preambolo, di condividere l'istituzione di una "fascia di rispetto per probabile evoluzione del dissesto intorno a tutti i fenomeni gravitativi", in conformità alla proposta di cui alla nota prot. n. 4646 del 3 febbraio 2014 e relativi atti, dell'Assessorato regionale del territorio e dell'ambiente, allegato "A" alla presente deliberazione.

IL SEGRETARIO

(A. Buonisi)

IL PRESIDENTE

(R. Crocetta)

MTC

ATTI DELLA GIUNTA REGIONALE

REPUBBLICA ITALIANA

Partita IVA 02711070827
Codice fiscale 80012000826

25.02.2014

Regione Siciliana
ASSESSORATO REGIONALE TERRITORIO E AMBIENTE
DIPARTIMENTO REGIONALE DELL'AMBIENTE
Servizio 3 – "Assetto del Territorio e Difesa del Suolo"
U.O. 3.1 – "Pianificazione e programmazione PAI"
Via Ugo La Malfa n.169 – 90146 PALERMO
P.E.C. servizio3.dra@pec.territorioambiente.it

Prot. n. 4646 del 03 FEB. 2014

Oggetto: Proposta di istituzione di una fascia di rispetto per probabile evoluzione del dissesto.

DELIBERAZIONE N. 27 DEL 26-2-14 ALLEGATO A PAG. 1

Allegati 2

ALLA SEGRETERIA DELLA
GIUNTA REGIONALE
PALERMO

335

Si trasmettono, in allegato alla presente, n. 2 copie degli elaborati relativi alla proposta di **istituzione di una fascia di rispetto per probabile evoluzione del dissesto** affinchè venga deliberata nella prima seduta di Giunta disponibile e presentata alla firma del Presidente della Regione Siciliana per l'emanazione del relativo decreto ai sensi dell'art. 5 delle Norme di Attuazione del PAI.

Documentazione trasmessa:

1) Relazione di proposta di **istituzione di una fascia di rispetto per probabile evoluzione del dissesto;**
2) verbale della riunione del giorno 30/10/2013, tenutasi tra i funzionari dell'U.O. 3.1 ***"Pianificazione e programmazione PAI"***, relativa alla problematica in oggetto specificata.

REGIONE SICILIANA - ASSESSORATO DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE

L'ASSESSORE
Maria Lo Bello

6 FEB 2014

209721

IL SEGRETARIO

6/2/2014 Sez. 3

Dirigente Responsabile S.3 *"Assetto del territorio e difesa del suolo"* Dott. Aldo Guadagnino
Dirigente Responsabile U.O. S.3.1 *"Pianificazione e programmazione PAI"*, Geol. Lucina Capitano
091-7077103 – 328-0093195 – 091-7077969 - lucina.capitano@regione.sicilia.it

DELIBERA 27 2h2.1h ALLEGATO A PAG 2

REPUBBLICA ITALIANA

Partita IVA 02711070827
Codice fiscale 80012000826

Regione Siciliana
ASSESSORATO REGIONALE TERRITORIO E AMBIENTE
DIPARTIMENTO REGIONALE DELL'AMBIENTE
Servizio 3 – "Assetto del Territorio e Difesa del Suolo"
U.O. 3.1 – "Pianificazione e programmazione PAI"
Via Ugo La Malfa n.169 – 90146 PALERMO
P.E.C. servizio3.dra@pec.territorioambiente.it

Prot. n. F.V. n. 2 del 21/01/2014

Oggetto: Rimodulazione della proposta di istituzione di una *fascia di rispetto per probabile evoluzione del dissesto*. Seguito F.V. n. 20 del 02/12/2013.

Allegati

All'Assessore
per il tramite del Dirigente generale/DRA
SEDE

Il completamento della prima fase del progetto del Piano per l'Assetto Idrogeologico (PAI) in Sicilia ha reso disponibile una fotografia della distribuzione dei principali fenomeni di dissesto geomorfologico sul territorio siciliano che viene aggiornata su richiesta e/o segnalazioni da parte di Enti pubblici e Uffici territoriali. Al fine di avviare una seconda fase di analisi del territorio che, sulla scorta del quadro dei dissesti e delle caratteristiche fisico-ambientali, miri ad affrontare il problema della previsione spaziale e temporale delle frane è stato stipulato, a fine anno 2011, tra Assessorato Regionale Territorio ed Ambiente e Università degli Studi di Palermo (Dipartimento di Scienze della Terra e del Mare) un accordo di collaborazione (progetto pilota per la realizzazione di cartografia della SUscettività da FRAna-SUFRA in Sicilia) finalizzato alla messa a punto di una procedura di valutazione multiscala della suscettibilità da frana, basata su modellazioni statistiche validate, in linea con i protocolli definiti dalle "Linee guida per la mappatura di aree a rischio frana in Europa", dal Gruppo di Esperti presso il Joint Research Center della Commissione Europea. I risultati di detta sperimentazione dovranno essere presentati entro il 31/03/2014 e messi a confronto con altre metodologie.

Il Servizio scrivente ritiene che sia necessario, nelle more che si acquisiscano e si valutino gli esiti delle sperimentazioni sulla suscettività da frana derivanti dal progetto SUFRA e da altre sperimentazioni messe a punto da altri istituti di ricerca, che costituiranno la base metodologica dell'attuazione della seconda fase del PAI che si prefigge di inserire nella metodologia e nella normativa anche quei territori in cui esiste la probabilità di accadimento di frane, assumere da subito determinazioni operative che comportino in maniera seppur empirica e speditiva valutazioni metodologiche a scopo preventivo e precauzionale.

Per quanto sopra rappresentato si ritiene opportuno che sia istituita una **fascia di rispetto per probabile evoluzione del dissesto** ***intorno a tutti i fenomeni gravitativi*** (al netto dei fenomeni di crollo e di sprofondamento già valutati nelle attuali Norme Generali del PAI) che determinano un livello di pericolosità geomorfologica:

- molto elevata (P4);
- elevata (P3);

nonchè l'estensione dell'ambito minimo di riferimento nelle aree a Pericolosità geomorfologica P2, P1 e P0 degli studi geologici e geotecnici previsti dal comma 8 dell'articolo 8 delle Norme

Specifiche di Attuazione del PAI.

La fascia di rispetto dovrà avere un'ampiezza di metri 20 tutto intorno all'areale di pericolosità, mentre l'estensione dell'ambito minimo di riferimento sopra citato, a cui dovranno riferirsi gli studi dovrà riguardare almeno l'areale del bacino idrografico di ordine minore in cui è inserita l'area a Pericolosità geomorfologica.

Le norme d'uso della suddetta fascia di rispetto faranno riferimento a quelle previste nelle Norme Generali di attuazione del PAI Sicilia per i siti di attenzione ovvero..."*aree* non immediatamente classificabili *su cui approfondire il livello di conoscenza delle condizioni geomorfologiche in relazione alla potenziale pericolosità e rischio e su cui comunque gli eventuali interventi (*di qualsivoglia genere E1, E2, E3, E4*) dovranno essere preceduti da adeguate approfondite indagini*"..... I predetti studi dovranno essere annessi alla documentazione necessaria per ogni trasformazione del territorio al fine di ottenere l'approvazione da parte degli Enti competenti e, per quanto riguarda le opere disciplinate dalle Nuove Norme Tecniche per le Costruzioni approvate con D.M. 14 gennaio 2008, dovranno essere valutati ed eventualmente approvati dall'Ufficio del Genio Civile competente per territorio.

In caso di approvazione, copia di detti studi dovrà essere trasmessa al competente Ufficio della pianificazione del PAI per gli eventuali provvedimenti consequenziali.

Per le opere non disciplinate dal sopra menzionato D.M. la compatibilità con le finalità del PAI dovrà essere valutata dal suddetto Ufficio.

La **fascia di rispetto per probabile evoluzione del dissesto,** essendo un'area di cautela distribuita in maniera omogenea in tutto il territorio siciliano inequivocabilmente individuabile rispetto all'area di pericolosità P3 e P4 non derivate da fenomeni di crollo o sprofondamento, dovrà essere attribuita ai dissesti censiti nei PAI già approvati.

L'adeguamento cartografico sarà realizzato dal competente Servizio del Dipartimento Regionale Ambiente contestualmente agli aggiornamenti dei PAI (previsti dall'art. 5 delle Norme Generali di Attuazione del PAI Sicilia – 2004) nelle Carte Tecniche Regionali in cui ricadono i territori comunali interessati dal medesimo aggiornamento.

La fascia di rispetto per probabile evoluzione del dissesto non avrà un nuovo codice identificativo, in quanto area riferita ad un dissesto già in possesso di codice proprio, e sarà individuata nella cartografia degli aggiornamenti del PAI con lo stesso colore che attualmente identifica il sito di attenzione e di conseguenza la legenda prevederà la seguente dicitura: sito di attenzione; fascia di rispetto per probabile evoluzione del dissesto.

Nel caso di condizioni geomorfologiche particolarmente problematiche, riferibili soprattutto alla vicinanza di più dissesti, la fascia di rispetto potrà assumere una larghezza maggiore a favore della cautela. In questo caso la perimetrazione dovrà essere opportunamente cartografata e oggetto di specifico aggiornamento del PAI.

Nel caso in cui la **fascia di rispetto per probabile evoluzione del dissesto** non fosse ben rappresentabile su cartografia in scala 1:10 000 la stessa dovrà essere restituita a scala di maggior dettaglio e specificatamente per le aree urbane in scala 1:2 000.

In considerazione della tematica in argomento si rappresenta l'urgenza della conclusione dell'iter amministrativo.

La Dirigente dell'U.O. 3.1/DRA
Geol. Lucina Capitano

Il Dirigente del Servizio 3/DRA
Geol. Aldo Guadagnino

VISTO si condivide
Il DIRIGENTE GENERALE
Dott. Gaetano Gullo

ASSESSORATO DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE - REGIONE SICILIANA

SEGRETARIO

3